

GLI UMBRI 8.

Collana diretta da SANDRO ALLEGRINI

La collana nasce per rendere omaggio a personaggi, nati e vissuti in Umbria, distintisi nelle rispettive attività. A quanti hanno operato con impegno e rigore, contribuendo a marcare caratteristiche specifiche e valori di storia, arte, cultura e tradizione. Può anche trattarsi di figure non necessariamente famose, ma comunque meritevoli di essere presentate al grosso pubblico. I volumi raccolgono autobiografie e biografie, corredate di documentazioni, testimonianze, immagini, storie. Eventuali DVD allegati riportano filmati, interviste, musiche, contenuti interattivi, backstage, elementi utili a far conoscere i protagonisti nella loro completezza. Le genti umbre sono le sole a saper vivere il misticismo della loro terra, insieme alla libertà della loro intelligenza e all'asciuttezza della propria natura. Custodi operosi di quanto hanno ereditato dai loro padri, pronti a trasmettere quei valori morali e quei beni che da loro hanno ricevuto. Sempre disponibili ad ampliare i propri e gli altrui orizzonti con coraggio e creatività.

Della stessa collana:

1. Marcello Catanelli, *Luigi Catanelli. Borgarolo perugino, artigiano libertario, studioso autodidatta*, 2016.
2. Tosca Guarino, Goffredo Miliacca (a cura di), *Igea Frezza Federici. Amerina di antica stirpe*, 2017.
3. Sandro Allegrini, *Nito Vicini. Una storia perugina tra musica, arte, spettacolo*, 2017.
4. Sandro Allegrini, *Alfiero Toppetti. Una spalla per amico*, 2018.
5. Sandro Allegrini, *100 anni di automobili a Perugia. Storia della famiglia Chiadini – De Poi*, 2018.
6. Sandro Allegrini, *Alberto Bottini. Una vita tra forbici e rasoio*, 2019.
7. Ottaviano Turrioni, *Valter Baldaccini. Un grande uomo, un grande amico (1945-2014)*, 2019.

SANDRO ALLEGRINI

FRA' GIACOMO PARIS

IL "GIULLARE" DELLA PESA:
LE METAMORFOSI DI UN PERUGINO

Morlacchi Editore

In quarta: Serena Cavallini, *L'arco della Pesa*, incisione acquarellata.

Progetto grafico, impaginazione e copertina: Jessica Cardaioli

Isbn/Ean: 978-88-9392-142-8

Copyright © 2019 by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati.

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata. Finito di stampare nel mese di novembre 2019 presso Digital Team srl, via dei Platani, 4 61032 Fano (PU).

Mail to: redazione@morlacchilibri.com | www.morlacchilibri.com

INDICE

<i>PERCHÉ QUESTO LIBRO</i>	7
I. LA NASCITA, LA PRIMA INFANZIA, GLI ANNI DELLA SCUOLA	11
II. SCUOLA SECONDARIA, UNIVERSITÀ, SERVIZIO MILITARE	21
III. LA PASSIONE PER IL TEATRO	37
IV. LA VOCAZIONE RELIGIOSA	53
V. GIACOMO PELLEGRINO	73
<i>TESTIMONIANZE</i>	99

PERCHÉ QUESTO LIBRO

GIACOMO PARIS, IL “GIULLARE” DELLA PESA

Perché nasce questo libro. Cosa aspira ad essere e cosa, invece, non vuol essere o non pretende di essere.

Non una commemorazione, ma un ricordo. È per questo che – d’intesa con le sorelle Giuliana e Maria Ausilia – abbiamo voluto, fin dal titolo, suggerire una chiave di lettura. Questo intende significare “giullare”, termine caro a Roberto Rossellini e a Dario Fo, i quali – fra *Fioretti* e Tommaso da Celano – vollero vedere in Francesco d’Assisi la componente umana, esaltata nella dimensione della quotidianità. Non un santino, per rievocare Giacomo in forma devozionale, insomma, ma il desiderio di ricordare e raccontare una personalità poliedrica e anticonformista, tutta terrena, eppure intrisa di vigorosa spiritualità.

Giacomo – per chi, conoscendolo e non potendo che amarlo – è stato un freghino “terribile” della Pesa, ma anche tanto altro: attore, intellettuale, docente, educatore, frate e pellegrino. Ciascuna delle testimonianze in appendice è volta a mettere in rilievo una sfaccettatura e tutte insieme intendono contribuire a rappresentarlo nella sua complessità.

Giacomo con la sua immensa bontà e le sue arrabbiate, il suo carattere deciso e perfino spa-

valdo. Non che “avere carattere” debba per forza significare “aver cattivo carattere”. Ma semplicemente avere cuore e corde sensibili. Non è forse un caso che “corda” origini da cuore. E di “cuore” Giacomo ne aveva da vendere. *Sursum corda*, verrebbe da dire. Ossia “in alto i cuori”, per ricordare una persona completa in ogni sua componente umana e spirituale. Ma anche – per semplice omofonia – per citare quella “corda” che stringe il saio alla vita ed evoca Madonna Povertà. Quella corda che lega indissolubilmente Giacomo a Perugia e alla peruginità. Che non è il “peruginismo” provinciale e bigotto, quello “vilano” e chiuso, rude ed egoista, ignorante e rozzamente contadino. Ma una peruginità che si riconosce nell’apertura, linguistica e antropologica. Perfino nel parlare, Giacomo, freghino della Pesa, esaltava la purezza della lingua italiana, declinata e proposta in una dizione perfetta, pur non rifuggendo dalle peculiarità della cultura popolare. Perché Giacomo – per origine e condizione socio-economica – era figlio del popolo dei borghi, degli artigiani e degli operai che bevevano il bicchiere al Gotto o da Argentino. Eppure, questi perugini vantavano quarti di nobiltà, discendendo da quei Raspanti che dettero filo da torcere all’aristocrazia dei Beccherini. E non è

certo un caso che Giacomo abbia convintamente operato e collaborato in quello che, con una punta d'orgoglio popolare e popolano, venne chiamato Teatrino dei Raspanti.

Da qui forse anche quel tono rotondo e robusto, anche nel parlare. Quella risata divertente e divertita, quello sguardo intriso di furbizia e autoironia.

Ecco: così ci piace ricordare Giacomo. Con freschezza e disincanto, con affetto sincero e a ciglio

asciutto. Dunque, niente che suoni falso o rituale. Credo che Giacomo non lo avrebbe sopportato.

Nota editoriale

I testi poetici in appendice ai vari capitoli, parzialmente editi nelle pubblicazioni dell'Accademia del Dónca, sono opera di Giacomo Paris. Sono collocati per aderenza di contenuto in coda ai rispettivi capitoli.



La Pesa di una volta.